
DOMENICO SOLDIERO MORELLI

Napoli 23.08.1900 - Torino 26.05.1998

Laurea: Architettura e Ingegneria civile, Politecnico di Torino, 1925

Iscrizione all'Albo: 1933

Profilo a cura di Domenico Bagliani

Domenico Morelli nasce a Napoli, figlio di un ufficiale dell'Esercito italiano, ma presto si trasferisce a Torino. Nipote del celebre pittore garibaldino suo omonimo, ricorda con orgoglio il nonno e ne ammira lo slancio rivoluzionario. Di lui possiede numerosi dipinti che alla fine della vita donerà alla Galleria d'Arte Moderna di Torino. La GAM riconoscente allestirà una sezione dedicata al pittore Domenico Morelli.

Dopo aver conseguito la laurea in Ingegneria civile si laurea in Architettura con un progetto di chiesa neo-romanica seguito da Giovanni Chevalley e Enrico Boniselli. In seguito lavora negli studi di Giuseppe Biagini, Armando Melis e Pietro Betta.

Sua opera prima è il progetto e la direzione lavori della casa di via Vico n° 8 in Torino, ove dimorerà tutta la vita. Opera ammirata da Persico che la pubblica in "La Casa Bella" nel 1931.

Gli scritti e l'opera di Bruno Taut e, in generale, dei razionalisti europei gli aprono nuovi orizzonti. Il pensiero razionalista d'oltralpe - l'architettura moderna come egli la definisce - lo coinvolge e ne influenzerà negli anni l'opera.

Uomo di mestiere, uomo di cantiere, sperimentatore, divulgatore, selezionatore, compositore, rifiuta la carriera universitaria più volte offertagli.

Partecipa con entusiasmo al "Gruppo Architetti Novatori Torinesi - GANT".

Firma il Manifesto per la fondazione del "Gruppo di Architetti Moderni Giuseppe Pagano".

Partecipa (in collaborazione) a diversi concorsi - ad esempio il concorso per il Piano regolatore di Aosta 1° premio ex aequo, il concorso per la progettazione del 2° tratto di via Roma in Torino 2° premio ex aequo.

È attivo nel C.L.N. durante la lotta partigiana con Alessandro Galante Garrone e Domenico Peretti Griva.

Nel primo Dopoguerra è assessore all'edilizia nella Giunta Amministrativa provvisoria del Comune di Torino, è Presidente dell'Ordine degli Architetti del Piemonte dal 1945 al 1949.

È membro qualificato in numerose giurie di concorso.